

Modulo A

L'italiano fuori d'Europa

11. Il Mediterraneo e la televisione

20 novembre 2019



Linguistica italiana II
Mirko Tavosanis
A. a. 2019-2020

Marocco, oggi

- Negli ultimi vent'anni c'è stata una forte emigrazione dal Marocco verso l'Italia
- Soprattutto dopo il 2008, molti cittadini marocchini rientrano in patria... ma in alcuni casi, si tratta di giovani nati in Italia o che comunque hanno fatto una parte del percorso scolastico in Italia
- Un caso eccezionale di «italiano all'estero» su cui si sa ben poco

Italiani in Marocco

- Gli italiani presenti in Marocco sono (e sono sempre stati) pochissimi: una settantina agli inizi del Novecento
- Eccezione: nei primi trent'anni del Novecento ci sono stati quasi 50.000 italiani in Marocco (in buona parte manodopera per la costruzione del porto di Casablanca)
- Oggi i residenti sono pochissimi: 2.500 cittadini italiani stabili, 500 presenti con regolarità... e per il 50% si tratta di cittadini italiani di origine marocchina
- Fonte:
http://www.conscasablanca.esteri.it/NR/rdonlyres/4D8E2667-0B6C-4D8A-860D-DEADC45278B8/53417/Bollettino_Consolare_n1__2013.pdf

Marocchini in Italia (e ritorno)

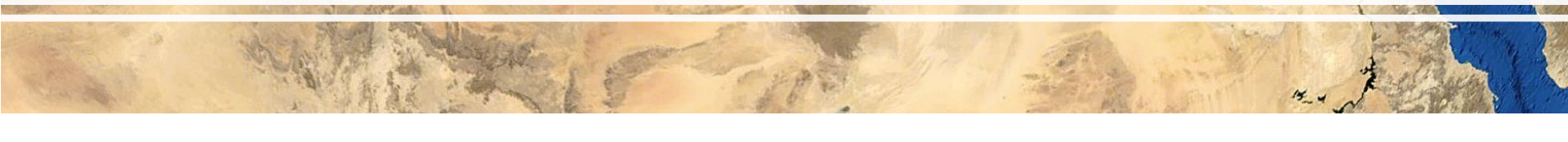
- Il 10% della popolazione del Marocco (32M) oggi vive all'estero, principalmente in Francia, Italia e Spagna
- Dati ISTAT 2012: 501.610 marocchini soggiornanti in Italia (prima comunità extra UE)
- Ma in realtà c'è stato uno scambio continuo di presenze

Situazione?

- Gli studenti universitari di italiano naturalmente non sono molti
 - Mohammed Muktary dichiara che all'Università di Rabat - Agdal ci sono circa 50 matricole l'anno:
http://www.insulaeuropea.eu/leinterviste/interviste/pulson_i_muktary.html
 - All'Università Hassan II di Casablanca i numeri sono più bassi, ma non ho un dato preciso
- Diverse scuole marocchine (10? 15?) hanno una sezione con insegnamento dell'italiano
- Corsi di lingua italiana vengono tenuti dall'IIC di Rabat e da scuole private (quanti partecipanti?)
- La maggior parte delle persone che parlano italiano ha imparato l'italiano in Italia



Il bacino del Mediterraneo



Centri di popolazione

- Egitto: 98 milioni
- Turchia: 81 milioni
- Francia: 67 milioni
- Italia: 60 milioni
- Spagna: 47 milioni
- Algeria: 41 milioni
- Marocco: 36 milioni
- Siria: 18 milioni
- Tunisia: 12 milioni
- Grecia: 11 milioni
- Israele: 9 milioni
- Libia: 6 milioni
- Libano: 6 milioni
- Albania: 3 milioni

Italiano: Europa e oltre

- In Europa, fin dall'Antichità c'è una costanza di scambi e di rapporti (latini, greci, germani...)
- Non ci sono mai stati periodi in cui gli italiani non fossero in contatto frequente con il resto d'Europa
- Fuori d'Europa, le cose sono un po' più complicate e variabili
- Perfino nel Mediterraneo, i contatti sono stati soggetti a molte oscillazioni
- Prendiamo un caso estremo: la Libia

Un esempio: italiano in Libia

- Scambi continui nell'Antichità; ridotta presenza per secoli (qualcosa a Tripoli)
- Occupazione militare e colonizzazione italiana a partire dal 1911
- 1939: gli italiani in Libia sono quasi il 13% della popolazione
- 1951: indipendenza
- 1970: espulsione degli italiani (almeno 20.000), divieto di insegnamento dell'italiano
- 1986: bombardamento USA di Tripoli; in Libia restano solo 1.500 italiani (0,1% della popolazione)
- In seguito: graduale apertura all'esterno; rientro delle imprese italiane; forte presenza della televisione italiana; poi guerra civile
- 2019: in Libia non c'è quasi nessun italiano







Numeri / fonti di informazione

- Alcuni numeri si trovano e dicono qualcosa
- Altri non si trovano (nessuno, oggi, fa censimenti seri sulla competenza dei libici per quanto riguarda l'italiano)
- Per esempio, a me è stato detto a voce che ci sono corsi di italiano (tutti tenuti da egiziani) nelle università di:
 - Tripoli
 - Homs
 - Misurata
 - Bengasi
- Sono attivi? Non è facile saperlo! E quanti studenti hanno, a quale livello...
- Più avanti vedremo diverse fonti di informazione oggi disponibili

Italiano e televisione

- L'enorme diffusione della televisione (raggiunge il 98% della popolazione!) ha avuto una fortissima influenza sulla diffusione dell'italiano in Italia
- De Mauro (1970) ha discusso i dati demografici di alcuni contesti, notando centri in cui tra il 1951 e il 1961 l'uso dell'italiano si era diffuso notevolmente in assenza di spostamenti di popolazione o aumenti del livello di istruzione... come mai?
 - Catanzaro (Siciliano)
 - Sulmona (Renzi)

La televisione italiana e le televisioni straniere in Italia

- Dal 1954 al 1961: esisteva un solo canale televisivo RAI
- Dal 1961 al 1976, esistevano due canali RAI
- In alcune aree si ricevevano canali stranieri in lingua italiana:
 - Televisione della Svizzera italiana (dal 1961)
 - TV Koper Capodistria (dal 1971)
 - Telemontecarlo (dal 1974)
- Dal 1976, liberalizzazione ed enorme crescita del numero di canali italiani

Dopo il 1976

- Sono state aperte centinaia di canali privati
- I canali privati nazionali sono stati aggregati nel 1984 nel polo Mediaset
- La ricezione di molti canali terrestri era ed è buona in un'ampia area del Mediterraneo (Yugoslavia, Malta, Albania, Libia, Tunisia, Algeria)
- In seguito, la situazione è variata:
 - la televisione via satellite rende il pubblico meno vincolato all'offerta dei paesi vicini – per esempio, ha permesso ad ampie fasce di pubblico di lingua semitica di accedere a un'offerta molto ampia in arabo
 - la fine delle dittature in Europa Orientale ha ampliato l'accessibilità di programmi in molte lingue

Mezzi di comunicazione

«Nell'ambito dell'apprendimento spontaneo finora si è dato poco spazio ad un fenomeno che negli ultimi anni è andato diffondendosi in varie zone d'Europa e anche in molti paesi che si affacciano sul Mediterraneo. In questi paesi molte persone hanno un input in L2 direttamente dai mezzi di comunicazione, cioè tramite programmi televisivi o radiofonici o tramite la musica o la lettura. In Slovenia, Grecia e Albania, in molti paesi del Nord Africa e a Malta molte persone sono esposte all'italiano quotidianamente e ciò consente loro di familiarizzarsi con la lingua e talvolta anche di raggiungere una certa competenza» (Caruana 2003, p. 45).

Malta

- I dati provengono in buona parte da Sandro Caruana, *Mezzi di comunicazione e input linguistico. L'acquisizione dell'italiano L2 a Malta*, Milano, Franco Angeli, 2003.
- Abbiamo già visto le caratteristiche linguistiche del maltese (cioè...?)
- Il caso è interessante perché, a differenza di quanto avvenuto in Albania o Tunisia, sull'effetto della televisione italiana ci sono indagini affidabili
- Inoltre, la presenza di italiani a Malta era limitata
- Malta ha comunque 416.000 abitanti: in dimensioni assolute, il caso ha una portata limitata

Malta e la televisione

- La televisione italiana può essere ricevuta a Malta dal 1957, con l'attivazione del ripetitore di Monte Camarata in Sicilia
- Per decenni è stato possibile ricevere i canali della RAI e di molte emittenti private
- Emittenti maltesi (in maltese e inglese) sono attive dal 1962; in diversi periodi, però, la quantità di programmi in inglese e maltese è stata molto inferiore alla quantità di programmi in italiano; v. anche https://it.wikipedia.org/wiki/Televisione_a_Malta
- Dalla metà degli anni Novanta (stazioni televisive locali e TV via cavo) lo share dei programmi italiani è declinato
 - 1996: 40%

Un declino prevedibile

- Dalla metà degli anni Novanta lo share dei programmi italiani è declinato per la diffusione di stazioni televisive locali e TV via cavo
 - 1996: 40%
 - 1999: 26,6%
 - 2001: 19% (la sola Mediaset: 13%)
 - 2013: 18%

(<http://mavise.obs.coe.int/country?id=22>)
- Anche in questo caso, la variazione delle circostanze può portare a cambiamenti rapidissimi!

Scuole maltesi

- L'italiano, a differenza del maltese e dell'inglese, non è obbligatorio nelle scuole
- A scuola l'italiano può essere la terza o la quarta lingua studiata
- In molti casi la terza lingua scelta è il francese, perché «tanto l'italiano si impara anche senza bisogno di studiarlo a scuola»: su 34 studenti che non avevano scelto l'italiano, 15 hanno fornito questa come motivazione (p. 88)
- Il 75% degli studenti maltesi nelle scuole statali studia comunque l'italiano in contesti formali (p. 37)

Indagine su studenti

- Campione iniziale di 363 studenti di 14 o 15 anni iscritti alla IV classe degli Junior Liceums nell'anno scolastico 1998-1999 (il 22% del totale maltese)
- L'88% aveva il maltese come unica L1, solo il 7% non aveva il maltese come L1; il 61% studiava italiano a scuola; tutti hanno compilato un questionario
- Per le elementari, «Il 34% dei soggetti afferma che seguiva i programmi televisivi in italiano **per più di tre ore al giorno** durante i giorni feriali, mentre durante i fine settimana e durante le vacanze questa percentuale raggiungeva il 47%» (p. 91).
- Nella IV classe JL, «più della metà dei soggetti (il 54%) trascorre più di un'ora al giorno a seguire programmi televisivi in italiano e il 19% dedica addirittura più di tre ore a seguire i programmi delle stazioni italiane. Peraltro, queste percentuali aumentano durante il fine settimana e durante i giorni di vacanza, con ben 46,5% dei soggetti che segue **più di tre ore giornaliere di programmi in lingua italiana**» (pp. 90-91)!

Approfondimento: campione ristretto

- Sono stati selezionati 52 studenti della IV classe che avevano il maltese come L1
 - 26 studiavano l'italiano da quattro anni («apprendenti guidati», AG)
 - 26 non avevano mai studiato l'italiano («apprendenti spontanei», AS)
- Per ogni studente sono stati fatti in media 14 minuti di registrazioni di «produzione attiva» in italiano, ricavati da:
 - Intervista
 - Riassunto di alcune scene del film *Tempi moderni*
- Non è stata fatta una valutazione per livelli, ma sono stati controllati alcuni aspetti

Commutazione di codice

Esempi dalle pp. 178-179:

- AS 77: Ehm e cominciava * aw ixejjirha * + poi venivano un gruppo di gente
[«a sventolarla»]
- AS 166: * il * vede * ħanut li jbigħ il-gazzetti
[«lui vede un negozio che vende giornali»]
- AG 81: * imbagħad * quando stava mangiando c'era un tizio che aveva la droga
[«poi»]

Valutazione di tempo, modo e aspetto (TMA)

- Nell'italiano L2, di regola presente > participio passato > imperfetto > futuro > condizionale > congiuntivo (Progetto di Pavia)
- Nel caso di Caruana, «solo tre AG e quattro AS dei 52 soggetti intervistati non hanno mai utilizzato la forma verbale dell'imperfetto» (p. 100); gli altri usano almeno l'imperfetto
- Importante: alcuni AG hanno una conoscenza di basso livello dell'italiano, e alcuni AS hanno una conoscenza di alto livello

Esiti

- Per l'acquisizione del sistema TMA e per la commutazione di codice «si ha una relazione statisticamente significativa con la variabile dell'esposizione dall'input dai programmi televisivi in italiano» (p. 195)
- In altri termini: chi guarda di più la televisione italiana parla meglio l'italiano

Albania

- Poche informazioni e pochi studi
- In casi simili, anche i linguisti dicono cose ben poco verosimili
 - «Come la televisione ci ha mostrato senza possibilità di dubbio in queste settimane, gli Albanesi, quasi senza eccezione, parlano un italiano pressoché perfetto, a volte tanto accurato che ci piacerebbe sentirlo sulla bocca dei nostri studenti, se non dei nostri connazionali in generale» (Simone 1997, pp. 68-69)
 - Ovviamente, no!
- Mancano però dati affidabili; vedremo tra poco Esmeralda Ademi, Mirjana Bulija, Maurizio Longo, *Una quantificazione della penetrazione della lingua italiana in Albania mediante la televisione. Sondaggio nell'area di Scutari, Education et Sociétés Plurilingues*, 28, 2010, pp. 53-63.



Albania e Italia

- Contatti fin dall'antichità, nonostante la forte differenza di lingua
- Numerose comunità storiche albanesi sono insediate in Italia dal Medioevo («Attualmente, si può calcolare che i residenti nelle comunità arbëreshe siano circa 100.000, di cui il 60%-70% conosce l'arbëresh, anche se all'interno di condizioni di bilinguismo generalizzato»: Savoia, voce *Albanese, comunità nell'Enciclopedia dell'italiano*)
- L'Albania è stata invasa e annessa dall'Italia nel 1939; l'occupazione è durata fino al 1944
- La dittatura comunista (1946-1990) ha tagliato fuori l'Albania dai contatti con il resto del mondo e ha mantenuto il paese in uno stato di povertà
- Due ondate di emigrazione si sono prodotte nel 1991 e nel 1997; si stima che siano emigrate fino a 1.100.000 persone (oggi gli albanesi residenti in Italia sono probabilmente 500.000, quasi tutti regolari)
- L'Albania attuale (poco più di 3 milioni di abitanti) è ancora uno dei paesi più poveri d'Europa - anche se non più del mondo: il PIL pro capite è poco più di 1/10 di quello italiano

Molto a occhio...

- «Purtroppo non ci sono dati ufficiali che possano quantificare la reale diffusione della lingua italiana in Albania, bensì solo stime ufficiose che ci portano a dire che approssimativamente l'italiano può essere capito da circa il 60-70% della popolazione totale, mentre può essere parlato, più o meno bene, da circa il 40-50%, soprattutto nelle grandi città e su tutta la zona costiera. Se la stima si basasse unicamente sulla popolazione giovane, fino ai 30-35 anni, la percentuale sarebbe molto più alta, come attestato dalle stime sotto riportate. Basta andare in Albania parlando la lingua italiana e ci si arrangia dappertutto, dalla dogana al supermercato, dal benzinaio al dentista. In Albania l'italiano è la lingua straniera più diffusa» (Ademi, Bulija e Longo 2010, pp. 53-54)
- Nessun tentativo di indicare livelli corrispondenti al QCER, ecc.

Campione esaminato

- Sono state intervistate 584 persone tra 2007 e 2008
 - 121 studenti albanesi di Italianistica
 - 463 abitanti della regione di Scutari
- I «bambini degli anni Novanta» che hanno imparato l'italiano dichiarano di averlo fatto per il 93% tramite la televisione
- Solo il 20% dichiara di aver passato, nell'infanzia, **meno** di un'ora al giorno davanti alla TV italiana

Bambini albanesi

- La percentuale di conoscenza dell'italiano dichiarata è
 - 1990: 93%
 - 2000: 72%
 - 2008: 58%
- ... ho diversi dubbi sul metodo! La rilevazione è stata fatta tramite interviste...
- Tuttavia, la tendenza di base sembra verosimile
- Fino al 2000 i canali italiani hanno operato quasi senza concorrenza; in seguito è diventato più difficile riceverli e si è affermata concorrenza locale o di altre origini